

L'OPERA EDITA DALLA CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI HA VISTO IL CONTRIBUTO DI ESPERTI E STUDIOSI DEI VARI SETTORI. DI PARTICOLARE VALORE LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

“SAN BENEDETTO DEL TRONTO” STORIA, ARTE E PERSONAGGI

di Vincenzo M. Prosperti

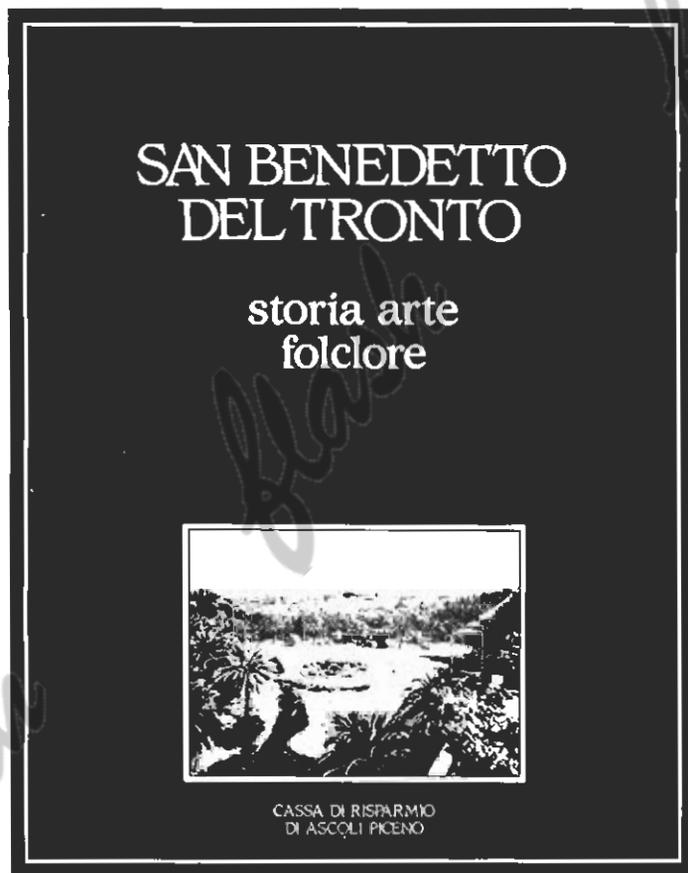
Evento storico per S. Benedetto del Tronto il 29 settembre scorso, e non si tratta di un modo di dire, in quanto lo è stato per due motivi: per la prima volta, la Cassa di Risparmio di Ascoli ha finanziato la stampa di un volume sulla città adriatica, e perché si tratta di un'opera che abbraccia quasi tutta la storia dell'importante centro peschereccio e turistico-balneare.

Un testo “in folio”, ponderoso, di 500 pagine, con centinaia di splendide riproduzioni in bianco e nero e a colori, che traccia in maniera esauriente la storia della città, completando l'opera di Enrico Liburdi, dai primordi fino a noi. Il volume è suddiviso, con un criterio che si può definire monografico: storia, folclore, pesca, ortofrutticoltura, cultura e territorio, arte, sport e turismo, materie che, a loro volta, sono ripartite, a seconda delle esigenze, per argomenti, per periodi, per personaggi. Interessante, ricco di aneddoti e di documenti, insomma, tutt'altro che comune. Merito dei redattori, ma anche di fotografi come Sgattoni e Mimi Riga, dell'Editore D'Auria e di altri collaboratori.

Una parte determinante per la elaborazione del volume è stato senz'altro il gran numero di fotografie messe a disposizione dallo studio fotografico dei fratelli Sgattoni. L'esistenza di un archivio fotografico di immagini risalenti all'ottocento è stato senz'altro determinante.

Cesare Cameli, prozio dei Fratelli Sgattoni, fu il fondatore dello studio fotografico oggi gestito dai fratelli Giorgio e Giuseppe.

Fu uno dei primi fotografi professionisti italiani. Oltre ad impiantare il primo “nego-



zio di fotografia” a S. Benedetto aprì, negli anni di fine ottocento, studi fotografici anche a Macerata, Roma e Parigi. Oggi i fratelli Sgattoni sono entrati in eredità in un archivio di foto d'epoca di inestimabile valore storico che, unitamente a quelle odierne costituiscono un patrimonio culturale di non indifferente valore.

Sergio D'Auria ha sfoggiato tutta la sua esperienza di valente tipografo-editore per una edizione curata nei più accurati dettagli. Oltre

alla appropriata scelta della carta, della grafica, ha particolarmente individuato la migliore forma di scomposizione per la realizzazione in quadricromia delle illustrazioni, specie per quanto riguarda i documenti cartacei d'epoca curandone la migliore realizzazione nel rispetto della fedeltà dell'originale.

L'accurata scelta della veste e dell'impaginazione ci permette di considerare il volume “San Benedetto del Tronto” senz'altro la migliore realizza-

zione scaturita dall'editoria ascolana.

Stimolata dal Circolo dei Sambenedettesi, in particolare dal presidente dr. Giovanni Perotti, la Cassa di Risparmio di Ascoli decise, nel 1985, di procedere alla stampa di un volume sulla storia di S. Benedetto. Furono chiamati a redigere le varie materie, specialisti ed appassionati cultori, e precisamente: Gabriele Nepi per la storia, Cesare Caselli per l'arte, Gabriele Cavazzi per lo sport, Pietro Laureati per il turismo, Vera Liburdi per il folclore, Ugo Marinangeli per la pesca, Tito Pasqualetti per la letteratura, musica e cinema, Luigi Vandinoli per l'ortofrutticoltura.

Il giorno della presentazione ha visto attimi di intensa commozione per le rievocazioni che, mano mano, emergevano dai discorsi dei vari relatori. Dopo l'intervento del sindaco dr. Piero Ripani, che evidenziava l'importanza culturale dell'avvenimento, prendeva la parola il presentatore ufficiale prof. Dante Cecchi, il quale metteva in rilievo come la storia delle Marche sia stata estremamente travagliata per la sua posizione geografica, luogo di transito di vari eserciti, e a causa delle invasioni barbariche che si sono succedute nei secoli, dallo sgretolarsi dell'Impero Romano in poi. Essa si è identificata con la storia dei Comuni che, secondo l'oratore, sono il simbolo insostituibile di ogni civiltà, espressione delle radici dei vari popoli.

Il presidente della Cassa di Risparmio avv. Vincenzo Aliberti rimarcava l'importanza della pubblicazione, voluta per onorare una città che è la maggiore componente economica della zona di